

secondo, dove era perfettamente visibile, con tutto lo gnomone e i segmenti delle ore. Stava sulla parete laterale di San Francesco, proprio sopra l'edicola, dedicata alla Madonna di Reggio, dall'artista ascolano Lazzaro Morelli (1608-1690) e la sovrastante finestra, fino alla attuale orma, mal percettibile se non da vicino o col teleobiettivo, forse dovuta allo scalpellamento superficiale di travertino dato che vi doveva essere uno strato di malta, un'intonacatura. Orami, da lontano, il travertino ha recuperato, quasi completamente, il suo cromatismo e della meridiana non vi è quindi più traccia.

Chi l'abbia distrutta e quando non si sa: Leporini propone la fine del secolo perché in una foto del 1896 si vedeva ancora. A quando risale? Probabilmente è nata con la chiesa che però fu iniziata nel 1258 e compiuta nel millecinquecento. Il prospetto della piazza del Popolo di Baldassarre Orsini, del 1790, non l'annota ma una stampa successiva di Giovanni Battista Carducci, del 1853, invece la riporta; dobbiamo pensare quindi che il primo la iralasciò volutamente? Senza dubbio perché successe anche ad altre stampe, più grandi, del Carducci dello stesso anno. Gli errori nei quadri e nelle inci-



Sopra e sotto: il chiostro del Convento dell'Annunziata con il particolare della meridiana conformata in due settori



sioni sono la regola, ad esempio in un quadro di Ferdinando Cicconi, un pittore di Colli del Tronto, che dipinse "le manifestazioni di giubilo all'arrivo delle truppe piemontesi", il 21 settembre 1860, in piazza forse non manca, ma è sicuramente malvisibile, l'orologio tondo a cifre romane sulla facciata sinistra del Palazzo del Popolo mentre vi è dipinto chiaramente quello altrettanto tondo sul campanile: sulla facciata c'erano tre finestre per lato mentre adesso ce n'è una sola. Gli orologi, lo sappiamo per certo, risalgono al 1543 (quello sulla facciata) e al 1551 (sulla torre campanaria) e sono ambedue opera di Giovanni Martino di Fossato. Dobbiamo perciò ritenere che Orsini se ne sia dimenticata mentre incise perfettamente l'orologio tondo sul lato sinistro del portale e invece Carducci lo ha dimenticato.

Un'altra meridiana perfettamente intatta, perché ridipinta e restaurata, si trova nella parete laterale di San Cristoforo, detta dagli ascolani la chie-

Le tre foto in senso orario. Le meridiane: della chiesa della Buona Morte (fonte dei Cani) ■ sulla torre del convento dell'Annunziata ■ della chiesa del Carmine

sa della "Buona Morte", proprio sopra e a lato della "fonte dei cani": la chiesa attuale risalirebbe al Settecento ma ne doveva esistere un'altra anteriore. Conserva ancora lo gnomone, cioè il perno di ferro al cui ombra indica le ore che si possono leggere nei sottostanti segmenti, diversi a seconda delle stagioni: insomma funziona ancora, se c'è il sole.

Anche sulla parete sud della torre campanaria della chiesa del Carmine (iniziata nel 1663 ma completata nel 1687) ce n'è un'altra, di cui rimane però solo il cerchio, senza gnomone e senza scritte, deteriorate dal tempo. Infine, anche sulla chiesa dell'Annunziata, anche qui sulla torre campanaria, creta lentamente dal 1514 al 1569, ovviamente di lato, a mezzogiorno.